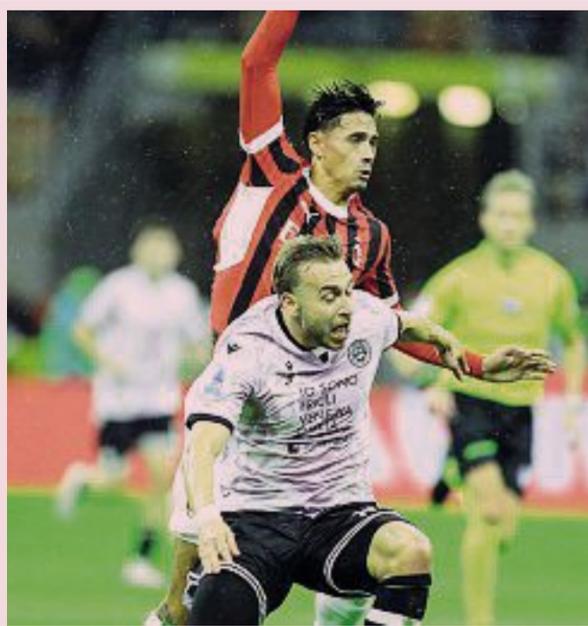


8ª GIORNATA

È UN MILAN DI FERRO

Anche senza Leao



<>
Episodi chiave
Il contatto tra Reijnders e Lovric che genera l'espulsione del centrocampista rossonero al 29' del primo tempo. A destra l'arbitro Chiffi protagonista quando annulla il gol del pareggio all'Udinese nel finale di partita per fuorigioco

LAPRESSE/ANSA

Diavolo bello per 30 minuti, dopo il rosso a Reijnders cambia tutto però Fonseca trova le risposte che cercava



L'analisi

di **Fabio Licari**
MILANO

S

e voleva una risposta Fonseca l'ha avuta. Il Milan reagisce alla settimana di passione e vince, in dieci per oltre un'ora, senza mai schiere Leao punito con panchina senza condizionale. Solo che è una partita in cui succede di tutto, compresa complicità dell'Udinese che in superiorità rischia di subire altri gol invece di vincere. E compresi 12' di recupero nella ripresa, due Var decisivi, un brutto ko ad Abraham in cinque minuti. Il giudizio è necessariamente sospeso. La prima mezz'ora, con Okafor e Chukwueze esterni e Pulisic tuttocampista, è bella. Il resto dipende dai punti di vista. S'è difeso bene il Milan? Ha attaccato male l'Udinese? Tutte e due le cose, ma le responsabilità dei bianconeri sono superiori, così come non convincono le scelte di Runjaic. Chukwueze segna dopo 17 minuti. Reijnders viene espulso al 29'. I due gol annullati all'Udinese dal Var per qualche millimetro sono un alibi, ma insomma. Il Milan ha addirittura più occasioni e si prende tre pun-

SEGNA CHUKWUEZE GIOCA IN 10 UN'ORA MA L'UDINESE NON SFONDA IL MURO

ti importantissimi per testa e classifica. Ora viene il momento delle scelte. Leao fuori ci stava, una piccola lezione per il reprobato. Ma contro il Bruges, in una Champions League ancora a zero punti?

Udinese dietro Difficile però che il Bruges si presenti come l'Udinese iperdifensiva e schiacciata indietro su una linea a cinque: Ehizibue e Zemura aiutano i centrali invece di proporsi in fascia. Di ripartenze, poi, neanche l'ombra. Gioco molto posizionale, come va di moda dire oggi, ma nel senso che quelli dell'Udinese stanno fissi sulle loro posizioni nella scacchiera tattica, senza prendere iniziative. Chiaro l'in-

OCCHIO A...



Soltanto tre falli dei rossoneri e tre cartellini



Le statistiche della sfida di San Siro tra il Milan e l'Udinese dicono che i rossoneri hanno commesso tre soli falli contro i 14 dei friulani. La curiosità sta nel fatto che il Milan con tre falli ha rimediato due cartellini gialli e l'espulsione di Reijnders per l'intervento su Lodric lanciato a rete giudicato, quindi, da rosso. Ineccepibile l'ammonizione per Terracciano che entra male su Ehizibue. Mentre becca il cartellino anche il portiere Maignan nel finale di partita per evidente perdita di tempo per congelare la vittoria

<
In crescita Filippo Terracciano, 21 anni, alla seconda da titolare dopo quella giocata a Roma contro la Lazio GETTY

>
Festa Samu Chukwueze, 25 anni, esulta dopo il gol del vantaggio rossonero: con lui Reijnders GETTY

tento di Runjaic: aspettiamo e vediamo che aria tira, magari il Milan ha troppi pensieri per la testa, lo lasciamo sfogare e ne approfittiamo. Il Milan però è concentrato e senza fronzoli come non succede spesso. Senza Leao si perde in giocate spettacolari, ma si guadagna linee più corte e sacrificio sugli esterni. La riconquista della palla è puntuale. Le chiavi di volta sono bianche, rosse e blu: Fofana e Pulisic, un francese e un americano.

Due chiavi Pulisic tatticamente può far svoltare il Milan. Contro l'Udinese è nominalmente il trequartista centrale del 4-2-3-1, in realtà è impossibile fissare la sua posizione. Tutte le volte che può, soprattutto senza palla, arretra a destra da mezzala, creando superiorità in mezzo e partendo in velocità. Quando si attacca, l'americano cerca la linea con Morata e in un paio di occasioni lascia al compagno il movimento per proporsi da 9. L'altro simbolo dei rossoneri è Fofana, per fortuna di Fonseca sempre più lontano dal centrale immobile visto in Francia-Italia: qui si vede un pivot che può ricordare Kessie, meno offensivo ma insuperabile come diga. Quanto di più vicino al leader che manca dai tempi di Tonali. Su quest'asse si muove bene la coppia di esterni. Così nasce il gol rossonero: fuga di Okafor, alter ego di Leao, a sinistra, palla al centro, Pulisic appoggia a Chukwueze in arrivo da destra, angolo vincente. Non sempre Leao ha mostrato stessa freddezza e precisione in area.

L'AMMOVIOLA

di **Francesco Velluzzi**

Chiffi tanti errori Rosso sì, i friulani chiedono un rigore

Troppe ombre sull'operato di Chiffi. Problemi dall'inizio quando grazia Bijol (2 volte) e Kabasele dal giallo. Al 29' l'episodio clou: Reijnders va lievemente a contatto con Lovric, ma per l'arbitro c'è e quindi, essendo lo sloveno lanciato a rete, è rosso. Nel finale di tempo primo gol annullato ai friulani per un fuorigioco di pochi cm di Ehizibue segnalato da Del Giudici. Ma c'è pure un contatto forte tra Lucca e Pavlovic: escono entrambi malconci. Tutto liscio. Nella ripresa intervento in area di Pavlovic su Kabasele che pare da rigore. Chiffi non va al monitor. Poi annulla il gol del pareggio all'Udinese ancora una volta per fuorigioco (col Var).

GLI ARBITRI

4,5

CHIFFI Sbaglia troppo. A parte gli episodi citati, non ammonisce Touré duro su Chukwueze. L'Udinese protesta per mani di Pavlovic, ma il braccio è aderente al corpo **5 DEL GIUDICI 5,5 YOSHIKAWA** (Ass.)

LA CHIAVE

Pulisic è decisivo, per il Milan tre punti importantissimi per la testa e per la classifica



Concentrazione Il Milan ha vinto quattro gare di fila in A dopo la sosta delle nazionali per la prima volta dal periodo tra l'ottobre 2010 e l'ottobre 2011, 5 in quel caso



MILAN	UDINESE
1	0
(P.T. 1)	(P.T. 0)



MARCATORI: Chukwueze (M) al 17' p.t.

MILAN (4-2-3-1) Maignan; Emerson Royal, Thiaw, Pavlovic, Terracciano; Fofana, Reijnders; Chukwueze (dal 43' s.t. Tomori), Pulisic, Okafor (dal 1' s.t. Musah); Morata (dal 28' s.t. Abraham, dal 33' s.t. Loftus-Cheek)	44 %POSSESSO PALLA	56 %POSSESSO PALLA	UDINESE (3-5-2) Okoye; Kabasele, Bijol, Touré; Ehizibue (dal 16' s.t. Kamara), Lovric (dal 25' s.t. Payero), Karlstrom (dal 36' s.t. Brenner), Zarraga (dal 25' s.t. Ekkelenkamp), Zemura; Lucca, Bravo (dal 16' s.t. Davis)
PANCHINA Sportiello, Torriani, Leao, Jimenez, Liberali, Bartesaghi	5 TIRI IN PORTA	1 TIRI IN PORTA	PANCHINA Sava, Padelli, Abankwah, Palma, Ebosse, Giannetti, Rui Modesto, Pizarro
ALLENATORE Fonseca	3 FALLI FATTI	14 FALLI FATTI	ALLENATORE Runjaic
ESPULSI Reijnders al 29' p.t. fallo su chiara occ. da gol	83 % PASSAGGI POSITIVI	89 % PASSAGGI POSITIVI	ESPULSI nessuno
AMMONITI Maignan per comp. non reg., Terracciano per gioco scorretto	CAMBI DI SISTEMA 4-4-1 dal 29' p.t.; 5-3-1 dal 43' s.t. BARICENTRO Molto basso (47.8 m)	CAMBI DI SISTEMA 3-4-3 dal 36' s.t. BARICENTRO Alto (55 m)	AMMONITI Bijol per gioco scorretto, Lucca e Kamara per proteste

ARBITRO Chiffi di Padova **VAR** Mariani di Roma
NOTE Spettatori 71.214, incasso non comunicato. Tiri in porta 5-1. Tiri fuori 1-11. Angoli 8-4. Fuorigioco 3-3. Recuperi p.t. 5', s.t. 12'

LO SCENARIO

I rossoneri mostrano carattere e volontà: per Fonseca gli esami sono appena cominciati

Rosso olandese Continuando così l'Udinese non avrebbe scampo. Il Milan affonda, Reijnders protetto da Fofana ritrova il ruolo da incursore. Ma nell'unica azione dei bianconeri tutto cambia. Lovric scatta sul filo del fuorigioco e vola verso Maignan, Reijnders lo insegue e c'è un tocco sulla gamba. Fallo ed espulsione inevitabile che Chiffi decide prima del Var. Naturalmente comincia un'altra partita, meglio dimenticare del bel Milan fin qui. Solo che, in cambio, non nasce una bella Udinese: semplice-

CHE NUMERO

10

I rossoneri andati a rete È primato in A

Il Milan ha già mandato a bersaglio 10 giocatori in questo campionato. E' la squadra che ha più uomini finiti nel tabellino dei marcatori. Comanda Pulisic che è già a cinque reti. Poi ci sono Theo Hernandez e Morata con due. Quindi Chukwueze. Abraham, Gabbia, Okafor, Pavlovic, Fofana e Leao con un gol. Il Napoli ha 9 uomini che hanno segnato

mente una squadra che per forza di cose spinge di più, sgancia Ehizibue e Zemura sugli esterni, libera ogni tanto Touré dai compiti difensivi. Ma cosa conquista? Due tiri in porta appena, due gol: il primo di Ehizibue a fine primo tempo, il secondo di Kabasele nel lungo recupero, entrambi cancellati dal Var per offside impercettibili. E il possesso, certo. Ma è il Milan più pericoloso.

Che finale Il Milan si compatta. Non è proprio un 4-4-1, perché Pulisic scappa in avanti quando

può. Nella ripresa dentro Musah per Okafor: un aiuto a Fofana in mezzo. Nel finale addirittura Tomori per proteggersi a 5. In mezzo, la doppia occasione di Pulisic e Abraham e quella di Loftus-Cheek verso la fine. Bravo sempre Okoye a opporsi, soprattutto su Pulisic con respinta in tuffo. Sulla palla si avventa Abraham appena entrato: inesperta, è scoordinato, comunque sbaglia e si fa male alla spalla, tanto che deve uscire. Meno utili i cambi di Runjaic che poteva far uscire prima il fantomatico Bravo per dare una mano

a Lucca. È come se l'Udinese si fosse illusa ancora - prima o poi si fa gol - lasciandosi sfuggire la partita di mano, pur con il mega recupero. Doveva aggredire di più e variare soluzioni, invece di insistere sulle fasce per cross in un'area ad altissima densità. Dopo la bella partenza, terzo ko nelle ultime quattro. Milan carattere e volontà, ma anche per Fonseca gli esami sono appena iniziati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 4'12"

ORACLE Red Bull RACING
sparco TEAMWORK

CALZATURE ANTINFORTUNISTICHE LINEA IMPULSE

MILTON
ESD S1PS-SR-FO-HRO
CE EN ISO 20345:2022

SICUREZZA IN FORMULA 1 E SUL LAVORO
SPARCOTEAMWORK.COM

SERIE A



8ª GIORNATA

LE PAGELLE

di FABIO LICARI

Fofana leader e uomo ovunque, Bravo non pervenuto

MILAN

6,5



Bella risposta nella mezz'ora in parità numerica, in dieci si difende e crea più dell'Udinese



L'ALLENATORE

6,5

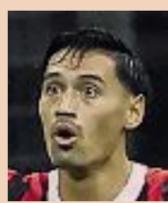
Fonseca
Doveva essere molto inc... se Leao è rimasto in panchina. Cambia e ha ragione. Qualsiasi giudizio va rivisto, ma il carattere c'è.



IL MIGLIORE

7

Fofana
Due, tre Fofana in giro per San Siro, e il bello è che si vedono anche prima dell'espulsione di Reijnders. Centro di gravità, leader.



IL PEGGIORE

5

Reijnders
Come non considerarlo il peggiore? Un fallo non voluto, non cattivo, ma che c'è e cambia tutto. Prima ha squarciato le linee udinesi.

UDINESE

5,5



Il Milan resiste, ma l'Udinese gli dà una bella mano: non sfrutta la superiorità e rischia



L'ALLENATORE

5,5

Runjaic
Non convince l'atteggiamento iniziale, con cinque difensori spesso in linea. Non piace neanche l'aggressione in superiorità: è monotona.



IL MIGLIORE

7

Okoye
Non è un buon segnale per l'Udinese se, in undici contro dieci, il migliore è il portiere. Che risposte a Pulisic, Abraham e Loftus-Cheek.



IL PEGGIORE

4,5

Bravo
La mossa per ristabilire l'equilibrio: anche l'Udinese pare spesso in dieci perché Bravo non si vede, non tocca palloni, non partecipa.

6,5 MIGNAN Due volte in suo soccorso il Var: Ehizibue e Kabasele si vedono annullare due gol per millimetri, ma lui niente avrebbe potuto. Se fosse stato in gioco Ekkelenkamp, la parata sarebbe stata miracolosa. Quanta sicurezza.

5,5 EMERSON ROYAL Fasce rosonere in difficoltà, molto difensive. Emerson è poco "reale", aspetta, e ogni tanto perde palloni pericolosi anche se cerca sempre di recuperare.

6,5 THIAW Attento, sicuro, costretto come il collega Pavlovic a una continua battaglia in area contro i "fiscati" dell'Udinese. Certo, la sua versione migliore è lontana ma...

6,5 PAVLOVIC Con quella fasciatura a mo' di turbante rievoca un po' Chiellini. E dell'azzurro ha grinta, forza, coraggio al limite dell'incoscienza. Ogni tanto rifletta di più.

5,5 TERRACCIANO Vero che

l'Udinese aggredisce soprattutto dalle fasce e in dieci non riceve grande aiuto, ma un po' di spinta in più non avrebbe fatto male. Ogni tanto fa il mediano per ristabilire equilibrio in mezzo.

7 CHUKWUEZE Il gol è bello, decisivo, voluto. E vale tre punti. Un continuo lavoro di fughe, incursioni, aggressioni, sempre in velocità.

S.V. TOMORI Nel recupero per comporre una difesa a cinque.

6,5 PULISIC L'impressione è che, se il Milan fosse rimasto in undici, sarebbe stato il migliore. Di sicuro, la chiave tattica del 4-2-3-1 mobile di Fonseca: fa il trequartista, la mezzala, la punta centrale e disorienta l'Udinese. Suo l'assist. Poi tanto sacrificio in mezzo, sulle fasce, professionista come pochi.

6,5 OKAFOR Ispiratore del gol con una bella discesa che semina Zemura e di tante altre azioni. Non preciso al tiro,

ma positivo e generoso. Non doveva far rimpiangere Leao: missione compiuta.

6 MUSAH Dentro per Okafor e per dare una mano a Fofana in mezzo. Buona partenza, poi forse prende troppo coraggio e commette qualche errore. Dinamica già vista.

6 MORATA Anche per lui il giudizio è necessariamente duplice. Centravanti arretrato e moderno prima, poi troppo solo per far male. Ma lotta, riparte e offre... liderança.

S.V. ABRAHAM Poveraccio, cinque minuti e si fa subito male. Aveva sbagliato un gol, ma forse la spalla era già andata.

6 LOFTUS CHEEK Dentro in emergenza, diventa, si fa per dire, il centravanti, tiene alto il Milan e si procura una bella occasione nei minuti finali.

6 KABASELE Difensivamente non è sempre ineccepibile, però si propone con insistenza in avanti e all'ultimissimo minuto segna anche. Come per Ehizibue, non è gol per una questione di millimetri (di Ekkelenkamp). Chiede un rigore.

6 BIJOL Qualche chiusura interessante, altre meno. Un gran tiro da fuori mette i brividi a San Siro. Novanta palloni (su 470 totali): l'Udinese dipende da lui. Troppo, forse.

6 TOURÉ Il giocatore più alto della Serie A, eppure la coordinazione non soffre per i centimetri da basket. Bene in chiusura, con le buone e con le cattive. Dietro, tutto sommato, il più efficace. Una discesa interessante. Touré non è male per niente.

6 EHIZIBUE Da capire se per scelta o per ordine di Runjaic, ma comincia timido, quasi difensore aggiunto. Quando libera la corsa diventa un

problema per Terracciano. Il suo gol è annullato per un niente.

5 KAMARA Sostituisce Ehizibue stanco, si sposta a sinistra, ma fa sempre la stessa cosa: riceve palla e crossa male, aiutando la difesa del Milan.

6,5 LOVRIC Una bella spina per la mediana del Milan. Il suo scatto provoca il fallo di Reijnders. In mezzo è quello che si muove di più e meglio, il più reattivo e aggressivo.

6 PAYERO Carattere e qualche iniziativa nel finale all'assalto dell'Udinese.

6 KARLSTROM Regista abbastanza lineare, gestisce la manovra e aiuta il possesso, ma non inventa. Trentotto palloni, meno della metà toccati da Bijol: pochi per un centrale.

S.V. BRENNER Nel finale per aumentare, invano, il peso offensivo.

5,5 ZARRAGA In difficoltà contro

Fofana e soprattutto per il movimento di Pulisic che parte dalla mezzala destra e lo supera quasi sempre.

6 EKKELENKAMP Il Milan è sicuramente stanco, ma l'olandese ha più voglia di Zarraga e offre buone verticalizzazioni. Nell'azione del gol annullato di Kabasele, è in offside di un niente, ma crea il pericolo.

5,5 ZEMURA Chissà perché si trova a destra sull'azione del gol del Milan e non tiene la fuga di Okafor. Poi reagisce, attacca e chiude di nuovo sulla fascia destra.

5,5 LUCCA Movimenti da 9 con buona tecnica. Però con l'uomo in più doveva far sentire la sua presenza in area. Bravo non lo aiuta.

5,5 DAVIS Dentro per Bravo, sicuramente entra subito in partita e si muove a tutto campo. Ma alla fine non conclude neanche lui.

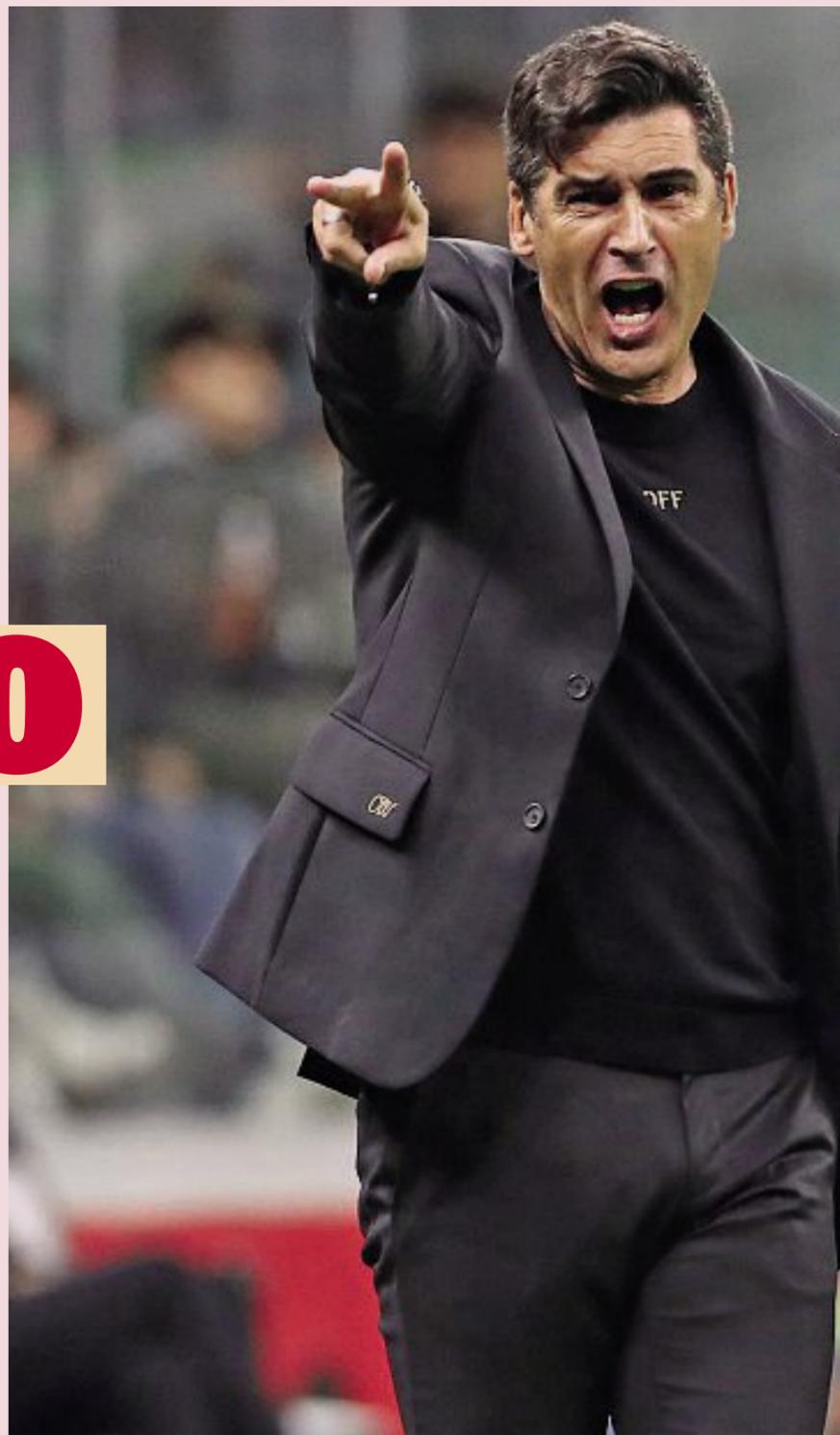


AERONAUTICA MILITARE





Escluso Rafael Leao, 25 anni, imbucato in panchina: contro l'Udinese Fonseca lo ha lasciato tutto il tempo fuori. Il rapporto fra la stella rossoneria e l'allenatore, entrambi portoghesi, è altalenante. Ma già martedì nella gara di Champions contro il Bruges a San Siro Rafa potrebbe tornare titolare ANSA



LE SCELTE HANNO PAGATO

HA VINTO FONSECA

«Sappiamo soffrire La squadra è unita e conta più di Leao»

Il tecnico: «Spazzate via le perplessità. Rafa? Niente caso, ci servirà altre volte»

di **Andrea Ramazzotti**

MILANO

Ha avuto ragione Paulo Fonseca. Con la forza delle sue idee, a costo di lasciar fuori i big. Su tutti Leao, ma anche Tomori e Abraham, due dei colpevoli del ko di Firenze (più lo squalificato Theo Hernandez). Il concetto che il tecnico portoghese ha voluto rimarcare con le sue scelte è inequivocabile: il Milan viene prima di tutto e di tutti. Lo aveva detto ai suoi uomini giovedì, nel primo discorso post sosta, e lo ha ribadito venerdì in conferenza stampa quando ha sottolineato che «se abbiamo qualche problema, non mi frega niente dei nomi dei giocatori. Per me nessun calciatore è più importante della squadra». Il turnover contro l'Udinese, dunque, è stato qualcosa di più... di un semplice turnover con vista Bruges. Perché quella con i bianconeri era una partita da vincere a ogni costo per non perdere contatto dalla vetta e in campo sono andati quelli che l'ex allenatore della Roma e del Lilla riteneva i migliori. In panchina, invece, i destinatari del messaggio. Su tutti Rafa che, a differenza di Abraham e Tomori, non è neppure entrato. «Per voi è strano che Leao vada in panchina, ma questa è la normalità. Mi spiego meglio: non è la normalità che lui vada in panchina, ma per me è normale che il Milan sia più importante dei singoli. Magari la

prossima partita Rafa tornerà... Non creiamo un caso perché non c'è: Leao ha accettato la scelta, ha festeggiato con i compagni (su Instagram si è complimentato con Chukwueze per il gol, ndr) ed è soddisfatto per la vittoria. Cosa mi aspetto ora da lui? Che si alleni e si prepari bene. Continuiamo ad avere bisogno di lui». Adesso però è chiaro a tutti che il portoghese non è più intoccabile (o quasi) come negli anni con Pioli. E se la panchina contro la Lazio, dopo la brutta prestazione di Parma, era suonata come una sveglia, quella di ieri è stata una

“

Abbiamo bisogno di lui, magari giocherà la prossima partita

Paulo Fonseca

Sul numero 10 rossonerio

scelta tecnica vera e propria. «Ho deciso di far giocare Okafor e Chukwueze - ha proseguito Fonseca - perché avevano le caratteristiche che si adattavano di più alla gara. In più Noah non è andato in nazionale, mentre Chukwu è tornato prima. Ho potuto lavorare di più con loro, mentre Rafa ha svolto con i compagni un solo allenamento perché era un po' affaticato a un flessore».

Squadra e complimenti

Paulo, che prima di parlare di fronte ai giornalisti ha fatto i

Al comando
L'allenatore del Milan Paulo Fonseca, 51 anni, prima stagione sulla panchina rossoneria AP

complimenti ai giocatori nello spogliatoio, ha poi sottolineato i meriti dei suoi: «Nei primi trenta minuti ho visto grande qualità e intensità, un Milan vicino a quello che ho in mente, poi quando siamo rimasti in dieci, c'è stato spirito di squadra e abbiamo sofferto tutti insieme. Se c'era qualche dubbio che questo gruppo fosse unito, oggi abbiamo dimostrato che lavoriamo insieme, che tutti si sacrificano l'uno per l'altro. Sono molto soddisfatto dei giocatori, compresi quelli che sono entrati. Abbiamo sofferto contro una buona Udinese che fa

L'allenatore dell'Udinese

Runjaic: «L'arbitraggio mi lascia dubbi»

**Arrabbiato** Il tecnico dell'Udinese Kosta Runjaic APdi **Marco Guidi**

MILANO

«Non siamo il Manchester City, non è facile giocare contro squadre che si difendono così basse». Se due ore prima della partita avessimo provato a indovinare chi tra Fonseca e Kosta Runjaic potesse pronunciare queste frasi nel post gara di San Siro, nessuno avrebbe messo un centesimo sul tecnico dell'Udinese. E invece, dopo aver giocato per buona parte della contesa in superiori-

tà numerica, il rimpianto di non essere riusciti a sfondare il muro avversario è tutto dei friulani. Anche se l'allenatore bianconero è onesto nell'ammettere che «nella prima mezz'ora abbiamo fatto male e non sono soddisfatto: il Milan giocava meglio di noi». In undici contro dieci e sotto di un gol, l'Udinese ci ha sicuramente provato di più. «La ripresa è stata a senso unico. Potavamo tornare a casa almeno con un pareggio». Magari grazie alla rete di Kabasele nel finale, annullata con l'intervento del Var. «Mi lascia qualche dubbio -

attacca il tecnico tedesco -, come sul contatto tra Pavlovic e Kabasele in area del Milan. Ma sono un allenatore e non un arbitro. La responsabilità delle decisioni è di Chiffi. Ormai è andata». Kabasele non le ha mandate a dire. «Strano che Chiffi non sia andato al Var sul fallo di Pavlovic, anche se poi per il fuorigioco sul mio gol ci è andato...».

I cori per Maignan L'ultima volta che Udinese e Milan si erano affrontati, in Friuli a gennaio, Maignan fu oggetto di cori razzisti e, a un certo punto, uscì dal

HA DETTO

“

Se avessimo subito il pari sarebbe stata una vera ingiustizia. Per come abbiamo giocato meritavamo i tre punti

Okafor stava facendo una grandissima partita, ma ha capito. Bravo Pulisic, la sua gara è stata fantastica

Paulo Fonseca



Record Christian Pulisic è l'unico giocatore ad aver segnato più di 10 gol (17) e fornito più di 10 assist (11) dall'inizio della passata stagione in Serie A



L'INFORTUNIO

Per Abraham solo un trauma alla spalla Non c'è frattura

Buone notizie per Tammy Abraham uscito in lacrime dopo l'infortunio: l'attaccante inglese ha riportato un trauma alla spalla destra. La radiografia svolta già nella serata di ieri ha escluso fratture e un conseguente lungo stop. La partita dell'ex giallorosso era durata appena cinque minuti: entrato al posto di Morata, si era subito infortunato nel tentativo di segnare su una conclusione ribattuta di Pulisic, cadendo sulla spalla e lasciando quindi il posto a Loftus-Cheek.



Stop Tammy Abraham, 27 anni, subentrato e subito ko ANSA

tanti cross, ma io sono contento. L'importante è che abbiamo vinto e che abbiamo fatto quello che dovevamo ovvero mostrare il giusto spirito in ogni momento. L'unità è stata la chiave del nostro successo. Non abbiamo rischiato quasi niente. Che cosa ho pensato al 95' quando loro hanno segnato l'1-1 poi annullato? Troppa sfortuna perché c'era stato un rimpallo con Pavlovic. Sarebbe stata una vera ingiustizia non vincere un incontro così. I tre punti li abbiamo meritati».

Infermeria Adesso affrontare martedì il Bruges in Champions sarà più facile, anche se andranno valutate le condizioni di Gabbia, ieri in tribuna per un leggero fastidio a un polpaccio, e pure di Abraham, costretto al cambio una manciata di minuti dopo essere entrato per un infortunio alla spalla destra. Le radiografie hanno escluso fratture, ma Tammy è uscito in lacrime e un problema analogo lo aveva avuto alla Roma. Ieri out anche Jovic per il riacutizzarsi della pubalgia: ha disputato un tempo in entrambe le gare con la nazionale serva e per il Milan... non è stato il massimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'01"

CHE NUMERO

3

successi in casa consecutivi senza gol subiti

Il Milan ha vinto tre gare casalinghe di campionato di fila senza subire gol, per la prima volta dal periodo tra marzo e maggio 2022 (cinque in quel caso). La difesa ieri era tutta nuova: Thiaw, alla seconda da titolare, in coppia con Pavlovic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'39"

IL PROTAGONISTA

CHUKWUEZE

Finalmente gol e sorrisi «Vincere una gara così dà fiducia per il futuro»

Il nigeriano spera di aver chiuso il periodo più difficile
«Abbiamo difeso bene con grande spirito di squadra»

di Marco Guidi
MILANO

Può essere estate in un pomeriggio piovoso di fine ottobre a Milano? Per Samuel Chukwueze sì. Il nigeriano era rimasto al caldo della tournée negli Stati Uniti, a un Milan in formato ridotto, ma capace di battere Manchester City, Real Madrid e Barcellona. Era calcio d'agosto, ma Chukwu aveva seminato così bene che si pensava il raccolto fosse quasi scontato, dopo un primo anno in rossonero decisamente poco... fruttifero. Paulo Fonseca l'aveva elogiato spesso e riproposto da titolare anche alla prima di campionato contro il Torino. Ma la temperatura è pian piano scesa, si è cominciato a fare sul serio e Samu è sparito. Come le zanzare ai primi freddi.

La rivincita Ieri, però, Chukwueze è rispuntato all'improvviso, sul preciso assist di Pulisic, proprio colui che tante volte gli ha "scippato" la fascia destra, relegandolo in panchina, prima con Pioli e poi con Fonseca. Una palla invitante che Samu è stato bravo a disegnare poi all'angolo dove Okoye non poteva arrivare. Gol, finalmente. «Era importante per me, oltre che per la squadra», ammette il nigeriano con un sorriso. Una liberazione dopo settimane e settimane di sofferenza. Sofferenza, come ieri dopo l'espulsione di Reijnders. Il Milan ha difeso la rete del vantaggio remando controcorrente in dieci contro undici per quasi 80', contando i recuperi. L'ha fatto Chukwu, difendendo come forse non ha fatto mai. E pure Pulisic, partito come trequartista, poi per



Scherzi Pulisic gli ha offerto l'assist, poi si è speso a tuttocampo: «Chiederò a Mike i guanti da portiere»

nessità retrocesso a mediano e infine addirittura a terzino. «Chiederò a Maignan i guanti per giocare anche in porta», scherza l'americano nel dopo gara. La vittoria mette tutti di buonumore. Chukwueze saltella per il campo, stringendo e baciando la statua del premio di migliore in campo conferitogli dalla Lega di Serie A. «Vincere una partita così ci dà fiducia per il futuro. Abbiamo difeso bene, con grande spirito di squadra».

E adesso? Nonostante le cose in Italia spesso non siano andate come s'immaginava, Chukwu ha sempre fatto gruppo a Milan. I compagni gli vogliono bene, lui ricambia con quel sorriso genuino che può solo ispirare simpatia. Poi certo, stare in panchina non piace a nessuno. Così Samu prendeva la via degli spogliatoi in fretta, mentre il resto della squadra festeggiava il successo sotto la curva nel derby. Se non sei protagonista, difficile viverci l'emozione fino in fondo. Ora, però, Chukwueze può cominciare a scrivere un'altra storia in rossonero. Stavolta il Milan ha vinto grazie a un suo gol. Era successo solamente col Newcastle a dicembre in Champions. Pioveva e faceva più freddo di ieri a San Siro. Adesso, per lui è quasi estate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'10"

HA DETTO



Dopo l'espulsione abbiamo sofferto per tutto il resto della gara, alla fine però abbiamo meritato la vittoria

Mentalità perfetta. Dobbiamo prendere fiducia da questa serata, così possiamo vincere tante partite

Christian Pulisic

OCCHIOA...



Curva rossonera senza striscioni e in silenzio



A fine gara l'esultanza della squadra sotto la Sud GETTY

Niente striscioni e niente bandiere. La Curva Sud del Milan lo aveva annunciato su Instagram prima della gara: «E' vietata l'esposizione degli striscioni e dei relativi simboli di Curva Sud Milano, Joker, Vecchia Maniera, Estremi Rimedi per un tempo indefinito e senza una motivazione precisa. Per solidarietà i gruppi della curva hanno deciso di non esporre striscioni». Unica eccezione uno striscione per gli ultras arrestati nell'inchiesta sulle curve («Forza ragazzi: noi forti sempre»). Sciopero anche per i cori, almeno fino all'ultimo quarto d'ora quando la Curva Sud ha iniziato a cantare con forza.

“
Per 30' ho visto una squadra vicina al mio Milan, poi grande spirito

Paulo Fonseca
L'analisi della partita

campo per protesta. Partita sospesa e poi ripresa, ma la curva bianconera - cinque persone furono punite col Daspo - non ha dimenticato l'episodio. E ieri, quando nel secondo tempo il portiere francese ha difeso la propria porta sotto il settore riservato ai tifosi ospiti, si è sentito nitidamente il coro "Maignan uomo di m...". C'era anche uno striscione: "Oggi solo un saluto, a Udine il giusto tributo". Pareva una minaccia velata a Mike, ma in realtà era dedicato a un tifoso friulano morto in settimana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'39"

8ª GIORNATA

CHI CADE si fa male

Dovbyk e Lautaro all'assalto: i giallorossi sono noni e devono rialzarsi, i nerazzurri non vogliono far scappare Conte

di Luigi Garlando

L'

I NUMERI

3

Le sconfitte della Roma nelle ultime 3 partite interne di Serie A contro l'Inter. I giallorossi hanno fatto peggio solo 4 volte: una contro la Juve, due contro il Milan e una contro il Torino (sempre 4 ko casalinghi di fila)

3

I pareggi dell'Inter nelle ultime 4 trasferte di Serie A (il bilancio si completa con la vittoria di Udine): tanti pareggi quanti quelli fatti dai nerazzurri nelle precedenti 26 gare esterne in A (19 le vittorie)

Così i due attaccanti in questa stagione

ARTEM DOVBYK				LAUTARO MARTINEZ			
✓ PRESENZE	9	⚽ GOL	4	✓ PRESENZE	8	⚽ GOL	3
SERIE A	7	SERIE A	3	SERIE A	6	SERIE A	2
EUROPA LEAGUE	2	IN EUROPA LEAGUE	1	CHAMPIONS	2	CHAMPIONS	1
🕒 MIN. GIOCATI	719	👤 ASSIST	1	🕒 MIN. GIOCATI	541	👤 ASSIST	1
SERIE A	613	SERIE A	1	SERIE A	491	SERIE A	1
EUROPA LEAGUE	106	EUROPA LEAGUE	0	CHAMPIONS	50	CHAMPIONS	0

NOTTE DA GLADIATORI MA ROMA E INTER NON POSSONO PIÙ SBAGLIARE

del partitone di San Siro con la Juve, rischiano di vedere allontanarsi il motivatissimo Napoli di Antonio Conte, atteso da due impegni, sulla carta, meno ostili: Empoli e Lecce. In questo avvio di stagione, Roma e Inter hanno sofferto, a volte, di motivazioni pallide. La possibilità che possa accadere stasera è pari a zero. C'è troppo in palio per non accendersi.

Juric cerca gol «Serve la partita perfetta», si dice in questi casi. Infatti, Ivan Juric ieri l'ha det-

to. Significa grande attenzione difensiva contro una coppia affiatata e temibile come quella formata da Lautaro e Thuram. Il francese lo scorso anno infierì: gol e autogol indotto ad Angelino nella rimonta dell'Olimpico (4-2), gol-partita nel ritorno di San Siro. Ma nella fase passiva i giallorossi finora in campionato hanno fatto bene: solo 5 gol subiti, contro i 9 dell'Inter. Da migliorare invece la percentuale realizzativa, visto che la Roma ha tirato quanto i nerazzurri, segnando, come detto, la metà. Ma la partita

perfetta deve partire dal giusto approccio e dal giusto spirito con cui affrontare i Campioni d'Italia. In parole più chiare: avere la forza e il coraggio di andarli a prendere, di saltargli addosso per non farli giocare, come hanno saputo fare il Genoa a Marassi, il Milan nel derby, ma anche la Roma di De Rossi nel campionato scorso, premiata per l'audacia e la personalità con il vantaggio di 2-1, prima di implodere nella stanchezza. Juric in settimana ha studiato anche la variante della difesa a 4 e ieri in conferenza si è det-

L'ALLENATORE GIALLOROSSO

JURIC

«La difesa a 4 è un'opzione
Ma dovremo essere perfetti»

di Andrea Pugliese

ROMA

Juric ci tiene da matti. Perché sa che quella di stasera può essere una di quelle partite spartiacque, in un senso o nell'altro. E perché con l'Inter ha perso talmente tante volte in carriera (10 in 14 confronti diretti) che non vede l'ora di iniziare a cambiare rotta. «L'Inter è una grande squadra, non ha punti deboli - dice l'allenatore della Roma - Cercheremo di fare la nostra partita e di metterli in difficoltà. Per riuscirci dovremo essere perfetti. Servirà una concentrazione massima». Già, an-



La guida Ivan Juric, 49 anni, tecnico della Roma GETTY

che perché l'atmosfera non sarà delle migliori, con il solito clima di contestazione e la Curva Sud che per i primi 15 minuti della partita resterà fuori.

Le scelte Alla fine Juric dovrebbe giocarsela senza cambiare assetto, anche se in settimana ha provato la difesa a 4, situazione che lo scorso anno contro l'Inter ha utilizzato con il Torino. «Li possiamo affrontare in entrambi i modi, sia a 4 sia a 3», ha detto il tecnico giallorosso. Che si porta dietro due soli dubbi di formazione: chi schierare tra Angelino e Hermoso come terzo di difesa e chi mettere in mezzo tra Koné (favorito) e Pisilli. Nessun problema invece per Dybala e Dovbyk, che saranno entrambi della partita. «Artem è tornato con un piccolo fastidio ma ha recuperato. Paulo invece ha fatto una buona fase di recupero con 3-4 ottimi allenamenti. Sono entrambi al 100%». E toccherà soprattutto a loro due mettere paura all'Inter. «C'è da lavorare nella finalizzazione, dobbiamo iniziare a fare più gol. Ma nelle corde dei nostri giocatori c'è qualità pura, anche i numeri del passato ci dicono che possono fare tanti gol».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'21"

IDENTIKIT



Artem Dovbyk

Nato il 21 giugno 1997, a Cerkasy, in Ucraina, ha iniziato nel vivaio del Dnipro (tre volte) e in Moldavia (Balti) e Danimarca (Midtjylland e Sønderjyske). Quindi la Spagna, al Girona, dove è diventato Pichichi, e ora alla Roma. Con l'Ucraina 11 gol in 33 partite



OCCHIOA...



**Serie A donne
Oggi alle 12
c'è Inter-Juve**

(p.s.) Fiorentina provvisoriamente in vetta, trascinata contro la Lazio da Bonfantini (doppietta, come l'altra azzurra Goldoni).

7° turno (Tv Dazn) Samp-Napoli 0-0, Fiorentina-Lazio 3-2. Ore 12 Inter-Juve (anche Rai Sport); ore 16 Roma-Milan; ore 18 Sassuolo-Como. Classifica Juve e Fiorentina* 18: Inter 14; Milan 10; Roma 9; Lazio* 6; Napoli* 5; Como 4; Samp* 3; Sassuolo 1. *una gara in più